

**Triennale di Milano**

viale Alemagna 6, Milano

Presentazione del volume

**FRANCA GHITTI**

*a cura e con saggio introduttivo di Elena Pontiggia*

**Skira** editore

**giovedì 23 marzo 2017, ore 18**

Sala TriennaleLab, piano terra

*intervengono*

Cecilia De Carli, *Professore Università Cattolica, Milano*

Micol Forti*, Direttrice Collezione d’Arte Moderna, Musei Vaticani, Roma*

*sarà presente*

Elena Pontiggia, *Professore Accademia di Belle Arti di Brera*

*comunicato stampa, 14.03.2017*

La **Triennale** di Milano ospita, **giovedì 23 marzo alle ore 18**, la presentazione del volume monografico della scultrice “Franca Ghitti” a cura e con un saggio introduttivo di Elena Pontiggia, edito da Skira.

All’incontro intervengono la curatrice Elena Pontiggia, *Professore dell’Accademia di Belle Arti di Brera*; Cecilia De Carli, *Professore dell’Università Cattolica di Milano*; Micol Forti, *Direttrice della Collezione d’Arte Moderna dei Musei Vaticani*.

**Il libro traccia il percorso artistico di Franca Ghitti** (1932-2012), scultrice di fama internazionale, dagli anni cinquanta alla sua scomparsa, le cui opere fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private tra cui la Galleria Nazionale d’Arte Moderna di Roma e i Musei Vaticani.

Ne nasce una lettura globale dell’opera dell’artista che ha inizio in Valle Camonica, suo paese di nascita a cui rimane significativamente legata durante il corso della sua vita, che ripercorre tutte le tappe significative, dagli studi artistici a Milano, Parigi, Salisburgo, all’esperienza africana, alle mostre internazionali, e ne emerge il ciclico ritorno alle origini e alla sua terra, che la sprona a continui studi, approfondimenti e ricerche.

L’avvincente volume mette il lettore in contatto diretto con il personaggio e con la società artistica dell’epoca, in un intreccio che offre uno spaccato curioso e al contempo molto interessante.

Molto **attenta alla scelta dei materiali**, Franca Ghitti inizialmente predilige soprattutto quelli legati alla terra e al mondo del lavoro, fra cui vecchie assi di legno e avanzi di segheria. Successivamente opta anche per il ferro e i metalli, recuperati nelle antiche fucine della Valcamonica, come stampi, ritagli, tondini, chiodi, polvere di fusione, ma anche scarti di lavorazione delle industrie metalliche.

Il suo stile nel ricomporre restituisce ai materiali nuova energia e profondi significati; un linguaggio essenziale e concreto, legato alle linee, alle forme, alla geometria, che **unisce in un armonico dialogo il presente al passato**. Numerosi sono infatti i riferimenti alle **incisioni rupestri** e ai **simboli primitivi** delle tribù africane che si mescolano a espressioni moderne e contemporanee.

Elena Pontiggia afferma nel suo testo critico: “*Quello di Franca Ghitti è un mondo complesso, un crogiolo di esperienze occidentali e primitive, di arte e architettura, di ripetizione e differenza. La sua scultura è sempre un disegno di mappe, una collezione di segni: non cerca il volume, il modellato, la massa, ma la superficie, la tavola, la pagina.*

*La sua arte insegna la ricerca di alfabeti che non si trovano nei libri e di mondi che non coincidono con il nostro. Insegna che le mani sanno quello che la mente non capisce, mentre il linguaggio dei segni custodisce qualcosa che le parole non registrano*”.

I primi lavori in legno, realizzati negli **anni sessanta**, intitolati *Mappe*, sono tavole di legno con incisioni, ispirate alle incisioni rupestri a cui seguono altri cicli scultorei, sempre di matrice minimalista, a cui si aggiunge l’utilizzo di nuovi elementi, i chiodi, considerati dall’artista fondamentali per l’uso e la forma. Fra questi si ricordano *I Rituali*, *Le Vicinie*, *Le Storie dei morti*, *I Reliquiari* che restituiscono la cultura contadina e in cui si allude alla tradizione, alle leggende, al dialetto, ai canti, ai proverbi.

Negli **anni settanta**, l’esperienza africana e il suo trasferimento per alcuni anni in queste terre, conducono l’artista ad inserire nel suo linguaggio nuovi simboli, nuovi colori, nuovi materiali fra cui il cemento e il vetro, come si osserva in *Orme del Tempo. Totem*.

In un continuo divenire, i lavori di Franca Ghitti assumono negli anni successivi dimensioni e forme diverse sempre intrinsecamente legate al suo vissuto, come la verticalità, ispirata dalla visione dei grattacieli di Montreal e dai boschi del Labrador, che caratterizza le opere *Cancelli*, *Libri Chiusi*, *Alberi*. Il ritmo verticale tuttavia è spesso contrastato da un’energia orizzontale, resa dall’accostamento seriale di tessere e liste di legno, come se la materia fosse tessuta o intrecciata. In una poetica costantemente attenta al rapporto con lo spazio, alla fine degli **anni ottanta** si inserisce l’interesse per la forma circolare, *Ciclo dei Tondi*, dove il cerchio più o meno regolare evoca il concetto di ripetitività.

Anche nelle installazioni, *Meridiane*, sono presenti temi legati al tempo e allo spazio, ma aprono contemporaneamente nuovi orizzonti con esplicite riflessioni sulla città, sull’architettura e sul linguaggio; in *Alfabeti perduti* e *Altri Alfabeti* realizzati alla fine degli **anni novanta** l’artista riscopre linguaggi dimenticati, di culture passate.

La sua ricerca artistica prosegue con continui approfondimenti, che contengono la memoria di vissuti comunitari connessi a epoche e luoghi differenti connessi alla contemporaneità.

Affermava infatti l’artista: “*Non credo nell’improvvisazione. Un’opera è il risultato di una lunga meditazione, di un processo di conoscenza che dura tutta la vita*”.

In seguito alla morte di Franca Ghitti, per volontà della scultrice è nata la **Fondazione Archivio Franca Ghitti** che si propone di promuovere l’opera dell’artista a scopo culturale in Italia e all’estero.

**L’incontro in Triennale** è accompagnato dalla **proiezione del trailer** del documentario “Franca Ghitti. Il film” del regista Davide Bassanesi che ripercorre i momenti più significativi della vita della scultrice.

Alla presentazione partecipa inoltre l'architetto Giovanni Cadeo, autore del progetto di restauro dell'edificio che sarà sede del Museo Archivio dell'artista, con una **proiezione di immagini** del progetto, ormai nella sua fase conclusiva.

**Cenni biografici.** Franca Ghitti (1932-2012) nasce in Valle Camonica. Frequenta le accademie d’arte di Milano, Parigi e Salisburgo e dagli anni Sessanta si dedica alla scultura specializzandosi nell’utilizzo di materiali quali il legno e il ferro.

Tra le principali mostre internazionali si ricordano quelle presso: Museo di Palazzo Braschi (Roma), Istituti Italiani di Cultura (Vienna, Budapest, Monaco), New York University (New York), Palazzo Martinengo e ex chiesa di San Desiderio (Brescia), OK Harris Gallery (New York), Fondazione Bilbao Bizkaia Kutxa (Bilbao), Young Arts Gallery (Vienna), Fortezza da Basso (Firenze), Museo Diocesano (Milano), University of Houston, Triennale di Milano, Biennale Internazionale di Scultura (Agliè), Castello di Brescia, Museo della Permanente (Milano), École Nationale Supérieure d’Architecture de Paris La Villette (Parigi), Università Bocconi (Milano), Museo d’Arte Contemporanea Manege (San Pietroburgo).

Numerosi gli interventi dell’artista in spazi pubblici e privati, tra i più significativi spiccano le vetrate per la Chiesa degli Italiani di Nairobi in Kenya; il cancello per il Museo Agricolo del Castello di Brunnenburg (Merano); le opere in ferro per le sedi della Banca Credito Italiano; l’installazione *Il segno dell’acqua* nel Lago di Iseo; la grande scultura per la Rocca di San Giorgio a Orzinuovi (Brescia).

Il suo percorso artistico è accompagnato da numerose pubblicazioni, si ricordano le case editrici Scheiwiller, Lucini editore, Electa, Charta e Edizioni Mazzotta.

Hanno scritto di lei critici e giornalisti di rilievo quali: Giuseppe Appella, Giulio Carlo Argan, Carlo Bertelli, Paolo Biscottini, Rossana Bossaglia, Claudio Cerritelli, Enrico Crispolti, Cecilia De Carli, Raffaele De Grada, Marina De Stasio, Sebastiano Grasso, Flaminio Gualdoni, Fausto Lorenzi, Marco Meneguzzo, Anty Pansera, Pietro Petraroia, Elena Pontiggia, Gianfranco Ravasi, Roberto Sanesi, Vanni Scheiwiller, Francesco Tedeschi.

**Fondazione Archivio Franca Ghitti.** Nel 2013, in seguito alla morte dell’artista, nasce la Fondazione Archivio Franca Ghitti volta alla conservazione, catalogazione e valorizzazione della sua opera.

**Maria Luisa Ardizzone**, Professore alla New York University di New York, è presidente della Fondazione che vanta un comitato scientifico composto da nomi illustri quali: **Cecilia De Carli**, Professore Università Cattolica di Milano; **Fausto Lorenzi**, critico d’arte e giornalista; **Marco Meneguzzo**, Professore Accademia di Belle Arti di Brera; **Margaret Morton**, artista, fotografa e Professore Cooper Union, New York; **Elena Pontiggia**, Professore Accademia di Belle Arti di Brera.

Dal 2013 l’architetto Giovanni Cadeo dello Studio Cadeo di Brescia si dedica al progetto di ristrutturazione dell’ex casa studio dell’artista, oggi sede della Fondazione, per il progetto dell’archivio-museo dedicato a Franca Ghitti.

**Tra le principali iniziative realizzate dalla Fondazione** si ricordano le mostre presso la Biblioteca Sormani di Milano a cura di Elena Pontiggia; il Castello di Sirmione; Villa Clerici a Milano; il Museo dell’energia idroelettrica di Valle Camonica; l’Università Cattolica di Milano a cura di Cecilia De Carli.

Si ringrazia lo sponsor tecnico Barone Pizzini



**Info volume**

Franca Ghitti

a cura e con saggio introduttivo di Elena Pontiggia

**Skira** editore, 2016

edizione bilingue (italiano-inglese)

24 x 28 cm, 128 pagine

110 colori e b/n, cartonato

ISBN 978-88-572-3411-3

€ 28,00

**Coordinate evento**

**Titolo** Presentazione del volume “Franca Ghitti”

**Intervengono** Cecilia De Carli, Micol Forti, Elena Pontiggia

**Sede** Triennale di Milano - Sala TriennaleLab, piano terra - viale Alemagna 6, Milano

**Data** giovedì 23 marzo 2017, ore 18

**Ingresso** gratuito

**Informazioni al pubblico** roberto.crescenti@gmail.com

**Ufficio stampa**

**IBC Irma Bianchi Communication**

Tel. +39 02 8940 4694 - mob. + 39 328 5910857 - info@irmabianchi.it

testi e immagini scaricabili da [www.irmabianchi.it](http://www.irmabianchi.it/mostra/presentazione-volume-franca-ghitti)